

# VIAGGIO IN SICILIA

Mezzo: C.I. Elliot garage P su Fiat Ducato 130

Equipaggio: Roberto: guidatore, Michela: navigatrice, Habibi e Jamila: gatte di camper

Periodo: 02 – 16 ottobre 2011

## **Domenica 02/10/11 - Partenza ore 17.45 - Km.30570**

Percorriamo: la A 4 fino a Padova, poi la A 13 fino a Bologna e quindi la A 1. Alle 21 circa in località Montevarchi usciamo per andare al punto sosta camper indicato su Portolano, dove abbiamo cenato e passato la notte. Il parcheggio è a lato dello stadio, è grande e ben illuminato.

Chilometri percorsi 292

## **Lunedì 03/10/11 - Partenza ore 9.30 – Km.30868**

La notte è stata tranquilla, ma verso le 6.30 è iniziato il traffico sostenuto su entrambe le strade ai lati del parcheggio.

Percorriamo la A 1 fino a Napoli, con una sosta prima di Salerno per il pranzo, poi prendiamo il raccordo Napoli-Salerno e quindi la A 3 per Reggio Calabria; quest'ultimo tratto autostradale è un continuo cantiere e dove non vi sono lavori il fondo stradale è pessimo. Cerchiamo un'area di sosta per cenare e per la notte, ce ne sono pochissime, brutte e quasi tutte non usufruibili perché adibite a cantiere; usciamo quindi a Roliano dove abbiamo letto sul Portolano esserci un camper-service, alle coordinate indicate non troviamo nulla e non c'è posto per parcheggiare, ritorniamo quindi in autostrada e dopo un po' troviamo una stazione di servizio con pochissimi posti auto e un po' di posti per tir, tutti già pieni; più avanti troviamo un'area sosta sterrata, anche questa ad uso camion e temiamo la compagnia di molti camion frigo durante la notte. Decidiamo di recarci a Vibo Valentia, dove dovrebbe esserci un'area di sosta di fronte alla stazione di polizia, al Parco delle rimembranze, il parcheggio è proprio lato strada perciò preferiamo sostare, senza dar fastidio, dietro alla centrale di PS, dove c'è la fermata dell'autobus; speriamo in una notte tranquilla.

Chilometri percorsi 392

## **Martedì 04/10/11- partenza ore 10.00 – Km.317100**

Abbiamo dormito senza nessun problema e ci siamo alzati alle 8.00; la giornata si preannuncia molto calda. Riprendiamo la Salerno-Reggio, che percorriamo incolonnati, alle 12.00 arriviamo al ferry, dove attendiamo mezz'ora per l'imbarco (€ 84.00 andata e ritorno). La traversata dura 20 minuti e a Messina riprendiamo l'autostrada per andare ad Agrigento, il cielo è coperto e l'aria è più fresca. Prima facciamo un tratto della Messina -



Catania, poi la Catania – Palermo fino ad Enna e quindi la statale 640 per Agrigento, anche questa è tutta un cantiere e si procede a 30/40 all'ora. Da Agrigento ci dirigiamo verso Porto Empedocle e quindi seguendo le indicazioni per Realmonte troviamo la bellissima spiaggia sabbiosa ai piedi della suggestiva Scala dei Turchi, una bianca parete rocciosa che scende, a gradoni, a picco sul mare. Poichè è già buio e inizia a piovere, fatte due foto, torniamo al camper e cerchiamo un posto per la notte. Proseguiamo per Realmonte e quindi per Capo Rossello, dove c'è un'area camper presso il parcheggio del ristorante Zanzibar (N 37° 17'41.82' E 13° 27' 15.79'), a fine strada, il ristorante è chiuso, il parcheggio è aperto ma buio, per cui preferiamo sostare vicino al campo da calcio, dove vi è una buona illuminazione.

Chilometri percorsi 380

### **Mercoledì 05/10/11 – partenza ore 09.30 – Km 32090**

La notte è trascorsa tranquillamente, dopo colazione partiamo avendo come destinazione la spiaggia di San Leone, chiediamo indicazioni ad un passante poiché il nostro navigatore non funziona più, ci dirigiamo dove indicatoci ma arriviamo fino ad Agrigento senza trovare nessuna segnaletica. Decidiamo quindi di rinunciarci e di fermarci ad un centro commerciale per comprare un nuovo navigatore e risparmiare così tempo prezioso. Ci dirigiamo quindi ad Eraclea Minoa dove c'è un sito archeologico che vale la pena vedere, arriviamo alle 11.30 circa e troviamo parcheggio all'ingresso del sito, il costo del biglietto è di € 4.00 a persona. La visita dura un'oretta, l'unico reperto veramente interessante è il teatro, ma le sue gradinate sono protette da una



struttura in tubi di ferro e lamiera che gli tolgono un po' della sua bellezza. Ci spostiamo alla spiaggia del paese con scogliere di gesso e una bella distesa di sabbia dorata, arriviamo alla pineta attraverso una strada stretta, dove d'estate, causa i parcheggi lato strada, non saremmo passati, sono le 12.30 e facciamo subito il bagno, l'acqua è un po' fredda ma molto bella. Dopo una veloce doccia andiamo a mangiare al ristorante sulla spiaggia, il pesce è buono ma il prezzo un po' meno (61 € per due antipasti, un solo primo, un solo secondo e due caffè). Finiamo di mangiare alle 15,30 perché il servizio è molto lento, e ci dirigiamo a Porto Palo, il paese non offre attrattive ma in compenso il mare si fregia della bandiera blu, così ci fermiamo in uno dei parcheggi sulla spiaggia, dove ci sono divieti di sosta per i camper, arriva subito un simpatico vecchietto che asserisce di essere l'addetto del comune per il controllo della sosta dei camper, ci rassicura che non vi sono problemi e che possiamo fermarci anche per la notte. Facciamo solo una passeggiata sulla spiaggia perché l'aria non è più caldissima (son circa le 18.00) e tornati al camper

struttura in tubi di ferro e lamiera che gli tolgono un po' della sua bellezza. Ci spostiamo alla spiaggia del paese con scogliere di gesso e una bella distesa di sabbia dorata, arriviamo alla pineta attraverso una strada stretta, dove d'estate, causa i parcheggi lato strada, non saremmo passati, sono le 12.30 e facciamo subito il bagno, l'acqua è un po' fredda ma molto bella. Dopo una veloce doccia andiamo a mangiare al ristorante sulla spiaggia, il pesce è buono ma il prezzo un po' meno (61 € per due antipasti, un solo primo, un solo secondo e due caffè). Finiamo di mangiare alle 15,30 perché il servizio è molto lento, e ci dirigiamo a Porto Palo, il paese non offre attrattive ma in compenso il mare si fregia della bandiera blu, così ci fermiamo in uno dei parcheggi sulla spiaggia, dove ci sono divieti di sosta per i camper, arriva subito un simpatico vecchietto che asserisce di essere l'addetto del comune per il controllo della sosta dei camper, ci rassicura che non vi sono problemi e che possiamo fermarci anche per la notte. Facciamo solo una passeggiata sulla spiaggia perché l'aria non è più caldissima (son circa le 18.00) e tornati al camper



struttura in tubi di ferro e lamiera che gli tolgono un po' della sua bellezza. Ci spostiamo alla spiaggia del paese con scogliere di gesso e una bella distesa di sabbia dorata, arriviamo alla pineta attraverso una strada stretta, dove d'estate, causa i parcheggi lato strada, non saremmo passati, sono le 12.30 e facciamo subito il bagno, l'acqua è un po' fredda ma molto bella. Dopo una veloce doccia andiamo a mangiare al ristorante sulla spiaggia, il pesce è buono ma il prezzo un po' meno (61 € per due antipasti, un solo primo, un solo secondo e due caffè). Finiamo di mangiare alle 15,30 perché il servizio è molto lento, e ci dirigiamo a Porto Palo, il paese non offre attrattive ma in compenso il mare si fregia della bandiera blu, così ci fermiamo in uno dei parcheggi sulla spiaggia, dove ci sono divieti di sosta per i camper, arriva subito un simpatico vecchietto che asserisce di essere l'addetto del comune per il controllo della sosta dei camper, ci rassicura che non vi sono problemi e che possiamo fermarci anche per la notte. Facciamo solo una passeggiata sulla spiaggia perché l'aria non è più caldissima (son circa le 18.00) e tornati al camper

vediamo che siamo in compagnia di un altro camper italiano. Ci rechiamo a far acqua al porto e poi ritorniamo e ci sistemiamo per cenare e dormire; il clima è mite e ci consente di goderci la serata all'aperto.

Chilometri percorsi 120

### **Giovedì 06/10/2011 – partenza ore 09.45 – Km 32210**

Abbiamo dormito bene, senza disturbi. Decidiamo di rinunciare al bagno per recarci subito a



Selinunte, essendo l'area archeologica molto grande e la giornata già calda a quest'ora. Verso le 10.30 facciamo i biglietti (6 € a persona) e iniziamo visitando i tre templi vicini all'ingresso, quindi ci incamminiamo verso l'acropoli, il cui tempio è in restauro, si intuisce l'assetto della città greca. Sotto un sole cocente torniamo al camper dopo circa due ore e mezza di visita (c'è la possibilità per chi non cammina molto di usufruire a pagamento di macchine elettriche per gli spostamenti tra le due aree archeologiche). L'area nel complesso è bella, in particolar modo il

tempio che è molto grande e ben conservato, sarebbe opportuno pagare un prezzo più alto ma poter godere di un sito più curato.

Mangiamo qualcosa al bar del parcheggio e poi ci mettiamo in viaggio per Mazara del Vallo, vi arriviamo nel primo pomeriggio e ci rechiamo all'ufficio informazioni che ci dà una bella mappa della città indicandoci tutte le attrattive del luogo. Ci sono piaciuti particolarmente: il museo del Satiro, dove è esposta la statua del Satiro danzante rinvenuta nelle acque della zona, una scultura in bronzo veramente pregevole e la Kasba, con le sue viuzze strette le cui case sono abbellite da azulejos riportanti disegni di vario tipo e frasi di autori famosi e/o locali con tema pace e uguaglianza tra i popoli.



Verso sera ci spostiamo a Marsala dove fatichiamo a trovare un posto per la notte che ci dia sicurezza, in quello indicato da Plenair, con scarico e acqua, ci sono degli zingari e preferiamo dormire dopo il porto turistico, di fronte alle cantine Florio.

Chilometri percorsi 110

## Venerdì 07/10/11 – partenza ore 17.15 – Km 32320

Abbiamo trascorso una notte pessima, latrati di cani randagi e traffico continuo ci hanno impedito di riposare. Facciamo colazione nel bar vicino al parcheggio e poi ci spostiamo col camper al



camper-service che è proprio davanti alla porta che conduce al centro. Le cose da vedere si racchiudono entro un'area abbastanza ristretta, per cui la passeggiata non risulta stancosa. La città è in gran parte barocca e si snoda attorno a piazza della Repubblica dove ci sono i settecenteschi palazzo comunale e chiesa madre, andando verso Porta Nuova visitiamo il Convento del Carmine che ospita la pinacoteca comunale. Ritornati al camper andiamo alle cantine Florio ma scopriamo che le visite sono solo due al giorno, e che la prossima sarà alle ore 15.30 (€ 7.00 a persona). Noi allora

decidiamo di mangiare velocemente e spostarci al museo archeologico a Capo Boeo, punta più occidentale della Sicilia nonché insula romana, parcheggiamo in fianco ad un chiosco/bar che offre la degustazione di Marsala e vini locali, così facciamo gli acquisti del caso e poi visitiamo il museo, ha tre sale ben allestite ed una parte esterna di scavi, inoltre vi è la chiesetta di San Giovanni sotto la quale vi è l'antro della Sibilla, qui troviamo un volontario di una associazione per l'accoglienza ai turisti, che ci spiega esaurientemente la storia della chiesa e ci narra la leggenda della fonte, che ci fa vedere scendendo nel sotterraneo. Opere pregevoli del museo sono i resti di una nave punica e un busto marmoreo della Venere Callipigia.

A questo punto ci mettiamo in marcia con destinazione l'isola di Mozia. Percorriamo tutta la costiera dello Stagnone, area lagunare, racchiusa dalle isole omonime, quasi tutte disabitate e utilizzate come base per l'estrazione del sale. Questa zona è splendida ed offre moltissimi spazi dove fermarsi anche per la notte, è un'area protetta dove vediamo i fenicotteri rosa e tanti altri uccelli. Arrivati alla zona dei mulini e delle saline, ci fermiamo per una visita, ma è troppo tardi per la visita guidata e così ci limitiamo a comperare vari tipi di confezioni di sale nello spaccio del mulino. Poi proseguiamo fino alla fine del percorso, è il tramonto e il panorama davanti a noi è splendido. Ci fermiamo a dormire in uno spazzo sterrato in riva alla Stagnone.



Ci fermiamo a dormire in uno spazzo sterrato in riva alla Stagnone.

Chilometri percorsi 60

## Sabato 08/10/11 – partenza ore 10.15 – Km 32380

Abbiamo dormito benissimo, il silenzio è stato assoluto. Ci spostiamo all'imbarco storico per Mozia, qui c'è un grande parcheggio custodito (€ 2.00) molto pulito. Attendiamo il battello all'ufficio informazioni, dove ci vengono fornite molte indicazioni sulle zone che dobbiamo visitare nei



prossimi giorni. Ci imbarchiamo (€ 5,00 a persona, andata e ritorno) e in 10 minuti siamo sull'isola, appena sbarcati si trova subito la biglietteria per l'accesso al parco archeologico, che di fatto è tutta l'isola (€ 9 a persona), una guida ci propone di fare parte di un piccolo gruppo tutto di italiani e noi accettiamo volentieri, in questo modo paghiamo solo 6 € (costo per i gruppi). Visitiamo il museo dove è esposta la statua del "Giovinetto in tunica di Mozia" di fattura veramente pregevole, vediamo inoltre varie collezioni di monili, figurine di terracotta, edicole, ecc. Poi seguiamo un percorso all'esterno soffermandoci sui punti di maggior interesse. La guida si è rivelata veramente brava ed affascinante, molto preparata, ha spiegato la storia della Sicilia dalle origini ai tempi nostri, senza minimamente annoiare, anzi ha declamato versi di poeti locali, ha recitato a memoria brani tratti dal "Gattopardo" e cantato canzoni di un'artista siciliana, per farci meglio comprendere la cultura del popolo siciliano, uno

spettacolo sullo spettacolo per un compendo di soli € 10,00 a persona.

Tornati al camper, essendo già le 14.30, decidiamo di andare a mangiare al ristorante che ci è stato consigliato che si trova alla fine del parcheggio, mangiamo bene ma il servizio è lunghissimo e il prezzo non è economico.

Alle 17.00 circa ci rimettiamo in viaggio e all'entrata di Trapani nelle Saline grandi vediamo uno stormo molto numeroso di fenicotteri rosa e aironi cinerini, che ci fermiamo a fotografare.

Proseguiamo cercando il camper-service segnalato da Plenair, ma arrivati al parcheggio indicato, non lo troviamo neanche chiedendo agli autisti di bus, uno di loro però ci indica un centro di assistenza camper di fronte al distributore Erg, nella statale per Marsala, e lì troviamo un personale gentilissimo che ci fa utilizzare gratuitamente la struttura all'interno del centro.

Ci spostiamo al parcheggio (a pagamento) della funivia per Erice, ma scopriamo che è chiusa per troppo vento, pertanto decidiamo di salire col camper, passando

per Valderice e salendo fino alla porta Spada, all'entrata del quartiere spagnolo di Erice (N 38° 02.489' E 12° 35.109'), parcheggiamo nelle linee bianche sotto ai pini, c'è una buona illuminazione ed è tranquillo, oramai è notte, perciò rimandiamo la visita a domani anche perchè piove a dirotto.



Chilometri percorsi 50

### **Domenica 09/10/11 – partenza ore 11.30 – Km 32430**

Dopo una notte trascorsa ad ascoltare la pioggia battente, il vento che scuoteva il camper e per finire, la grandine, tentiamo in un momento di tregua (pioggerellina sottile) una sortita fuori dal camper alla volta della città, ma dopo un attimo si scatena il diluvio e siamo costretti a rientrare perchè il vento impedisce anche l'uso dell'ombrello, fa abbastanza freddo. Decidiamo di spostarci sperando di trovare tempo migliore e ci dirigiamo verso San Vito lo Capo, a Bonaggia deviamo verso la spiaggia, troviamo parcheggio su un belvedere e per una mezzora il sole ci scalda, continua ad esserci un forte vento che crea onde molto alte che si infrangono rumorosamente sulla baia. Poi arrivano anche qui i nuvoloni neri ed inizia a piovere a dirotto. Dopo mangiato riprendiamo la



strada per San Vito e alla Baia Santa Margherita ci fermiamo in spiaggia, visto che è tornato il sole; facciamo una passeggiata lungo lo sterrato che costeggia il mare, ma dopo una mezz'ora vediamo avanzare i nuvoloni neri e in men che non si dica inizia a piovere e a grandinare per cui torniamo zuppi fradici in camper. Dopo il cambio di vestiti e un caffè caldo, ci dirigiamo a San Vito lo Capo, il tempo continua ed essere pessimo per cui giriamo un po' in camper per farci un'idea del luogo e poi andiamo a vedere l'accesso alla Riserva naturale dello Zingaro; poiché

è già buio ma il tempo sembra voler mettersi al bello, ritorniamo al parcheggio di Erice per trascorrervi la notte nella speranza di riuscire a visitare la cittadina.

Chilometri percorsi 113

### **Lunedì 10/10/11 – partenza ore 16.00 – Km 32543**

La notte è stata tremenda, pioggia a secchi rovesci e tre forti grandinate, ma al mattino il tempo è



migliore, ci armiamo di ombrelli e speranzosi ci avviamo per visitare la città, appena superata porta Spada si ammira un bellissimo panorama sul golfo di Bonagia e sulla Valderice, proseguendo, dopo un po', si arriva al borgo medievale, con le sue chiese ed il castello. Ci aggiriamo, finalmente con il sole, per i vicoli della città, andiamo a visitare il castello (€ 3.00 cadauno), le chiese (biglietto cumulativo per 5 chiese e una torre campanaria € 5.00), facciamo un po' di compere di prodotti tipici e pranziamo al ristorante "La pentolaccia" dove

assaggiamo finalmente il cuscus di pesce, il prezzo è equo, niente di eccezionale. Ritorniamo al camper con difficoltà a ritrovare il percorso nel dedalo di viuzze, ma contenti di esserci ritornati, poiché né è valsa proprio la pena.

Ritorniamo a San Vito lo Capo, l'aria è fresca ma c'è ancora un po' di sole, parcheggiamo sul lungomare, dove ci sono già altri camper e facciamo una passeggiata fino al centro, il paese è carino, la chiesa è particolare perchè sembra un castelletto. Prima che faccia buio prendiamo la lunga strada, che parte dall'entrata del paese ed arriva all'ingresso nord della Riserva dello Zingaro. La strada termina in uno slargo dove parcheggiamo (N 38° 07.521' E 12° 47.284') in attesa dell'apertura di domani mattina. Siamo soli, non c'è illuminazione, ma la luna piena è di gran lunga migliore della luce dei lampioni; la pace ed il silenzio che ci circondano ci ricordano quelli della Norvegia.



Chilometri percorsi 53

**Martedì 11/10/11 – partenza ore 17.30 – Km 32596**

Questa notte abbiamo dormito splendidamente fino alle 9.00 circa, poi prepariamo gli zaini ed alle



10.00 entriamo nella riserva (€ 3.00 a persona), con il biglietto di ingresso viene fornito un volantino con la mappa dei sentieri, leggiamo nelle tabelle che indicano il percorso che il tempo di percorrenza tra la porta nord e quella sud, a Scopello, è di 2 ore. La giornata è calda e splende un bel sole, è un piacere camminare tra questi sentieri, in mezzo alla natura tra panorami stupendi. Durante il percorso si trovano: il piccolo museo della vita contadina, molto ben allestito ed esaurientemente illustrato da un addetto; la grotta dell'Uzzo, abitata durante la

preistoria, il museo della manna, anche questo molto piacevole e ricco di pannelli illustrativi, anche qui il custode ci fornisce tutte le spiegazioni del caso; inoltre il sentiero costeggia alcune cale alle quali è possibile accedere attraverso deviazioni, dove si può prendere il sole e fare il bagno. Verso le 12.30 scendiamo a Cala Berretta, un'insenatura con sassolini, il mare è molto agitato e le onde si infrangono sugli scogli circostanti creando spruzzi d'acqua che arrivano fino a noi, siamo soli e sembra di essere in paradiso, purtroppo dura poco perchè altre coppie seguono il nostro esempio e vengono anche loro a mangiare qualcosa in questo bel scenario. Dopo una mezz'oretta riprendiamo il cammino verso Scopello e poi ripercorriamo a ritroso la strada fatta e a malincuore torniamo al camper, qui mangiamo un panino e ci riposiamo un poco prima di riprendere il viaggio. Andiamo a Scopello e seguiamo la litoranea che sale



all'ingresso sud della riserva, anche qui scattiamo delle belle foto di faraglioni sul mare al tramonto. Data l'ora ci dirigiamo al sito archeologico di Segesta con l'intenzione di dormire nel parcheggio per essere pronti per la visita del mattino, purtroppo scopriamo che il parcheggio è chiuso e c'è solo uno sterrato per i pullman, questa soluzione non ci piace e decidiamo di recarci a Calatafimi dove troviamo le indicazioni per il camper-service (N 37° 55.007 E 12° 52.036), le seguiamo e troviamo un' area in città, con pozzetto, acqua e cinque spazi per la sosta, ci fermiamo per la notte, subito raggiunti da un altro camper.

Chilometri percorsi 96

**Mercoledì 12/10/11 – partenza ore 10.25 – Km 32692**



Dopo colazione riassettiamo un po' il camper e procediamo alle operazioni di carico e scarico, quindi ripercorriamo la strada fatta ieri e torniamo a Segesta (€ 6 a persona), già dalla strada si resta colpiti vedendo questo splendido tempio che, da lontano, sembra integro e completo. Ci dirigiamo subito verso il tempio che è veramente un capolavoro, lo ammiriamo da tutte le angolazioni e poi scendiamo la collinetta per raggiungere l'acropoli, dall'ingresso ci vogliono 20 minuti di salita che si può evitare servendosi del bus navetta (€ 1.50), noi preferiamo farci la

camminata, che, utilizzando le scorciatoie non è faticosissima. Ammiriamo i resti degli edifici dell'Acropoli e dei templi; entriamo nel teatro, molto ben conservato e quindi ci aggiriamo tra i resti della chiesa e intravediamo quelli della moschea. Scendendo la collina si trovano i pochi resti del castello medievale e dei tre ordini di mura di cinta. Il sito è notevole ma non è molto curato.



Verso le 13.00 ci avviamo col camper sperando di trovare un agriturismo dove pranzare, purtroppo arriviamo ad Alcamo senza aver trovato un locale adatto a noi, perciò in piazza Castello parcheggiamo per vedere questo castello trecentesco, che però è chiuso e riapre alle 16.30; qui ci sediamo in un bar e mangiamo degli arancini e altri spuntini locali prima di visitare questo paese che si rivela abbastanza carino.

Ripartiamo verso a Monreale dove arriviamo verso le 18.00, ci fermiamo al parcheggio subito sotto il Duomo, a pagamento ( dalle 8.00 alle 20.00 € 1.00 all'ora + mancia per la

notte al consueto pseudo guardiano - N 38° 04' 38.4" E 13° 17' 25.3").

Poiché c'è ancora luce andiamo a fare una prima visita alla città, restiamo molto colpiti dal Duomo, che è veramente splendido e di sera, tutto illuminato, acquista un fascino speciale, percorriamo tutta la zona pedonale e quindi ci rechiamo nella brasserie "Bricco e Bacco" in via D'Acquisto 13, consigliata dalla guida, mangiamo veramente bene ma spendiamo abbastanza.

Chilometri percorsi 108



**Giovedì 13/10/11 – partenza ore 11.45 – Km 32800**

Al mattino arrivano i pullman e il parcheggio diventa un po' rumoroso. Dopo colazione usciamo subito, salita la scalinata che conduce in piazza, entrati nel Duomo per la visita, rimaniamo a bocca aperta dallo splendore dei mosaici che ricoprono questa chiesa bizantina, che ci ricorda quella di Ravenna. Visitiamo il Chiostro dei Benedettini (€ 6.00 ), le colonne sono molto particolari perché decorate con mosaici che danno al porticato un aspetto molto luminoso, peccato che una parte sia in restauro e quindi non visitabile; usciti, giriamo attorno al duomo e andiamo ad ammirare l'abside che è tutta un ricamo di archi intrecciati con tarsie in calcare e lava. Ci rechiamo al belvedere e ripercorriamo il viale principale dove compriamo il pane ancora caldo e dei squisiti dolci di pastafrolla e ricotta.



Tornati in camper, in un quarto d'ora circa arriviamo a Palermo, qui seguendo le indicazioni date al navigatore, giungiamo al parcheggio per camper (N 38° 06.619' E 13° 20.597' - € 20.00 per 24 ore e/o € 1.00 all'ora), che è ben vigilato, ha il pozzetto di scarico, l'acqua, un lavello, una doccia fredda e i fili stendibiancheria, nonostante una sezione sia per le automobili, non c'è via vai ed è molto tranquillo. Pranziamo e alle 15.30 usciamo per la visita alla città, questo parcheggio è molto comodo perché si arriva al centro a piedi, in poco

tempo e con la piantina fornitaci al parcheggio, troviamo senza problemi i principali punti di interesse. La cattedrale è senz'altro l'edificio che ci colpisce di più, l'esterno è ancora più bello di quello di Monreale, ma non così l'interno. Molto bella anche la fontana Pretoria, peccato che le sue molte statue di marmo bianco siano parzialmente nascoste da una fitta recinzione. La chiesa di San Giovanni degli Eremiti ha un bel chiostro con delle piante lussureggianti. Giriamo per le viuzze della Vucciria, ci sembra di essere in un suk del Marocco. Mangiamo una pizza e alle 21 siamo in camper con i piedi doloranti.



Chilometri percorsi 10

## Venerdì 14/10/11 – partenza ore 14.30 – Km 32810

Abbiamo dormito come ghiari fino alle 9.00, dopo colazione usciamo per completare il giro delle cose da vedere indicate nella mappa; per prima cosa ci rechiamo alle Catacombe dei cappuccini (€ 3.00), è una cosa molto strana da vedere e decisamente macabra, ci sono circa 8.000 mummie esposte. Torniamo indietro verso Corso Calatafimi e vediamo la Cuba, resti di un castello normanno di poco interesse ma, con lo stesso ticket (€ 2.00) si va a visitare anche la necropoli normanna, (per potervi accedere bisogna chiedere agli addetti della Cuba che vi accompagneranno al sito), questa



è molto interessante e ricca di tombe, si può anche scendere in due di esse, ancora complete di scheletro e corredo funerario. Da qui proseguendo lungo il Corso arriviamo al Palazzo dei Normanni, dove possiamo accedere solo alla Cappella Palatina (€ 7.00), perché è venerdì (il palazzo completo è visitabile solo nei primi due giorni della settimana); in ogni caso anche la sola cappella vale la visita, è un gioiello che ricalca in piccolo il Duomo di Monreale. Torniamo indietro sempre per il Corso e poco dopo aver superato la traversa che porta a

parcheggio, ci fermiamo alla pizzeria Gnam Gnam (l'insegna porta un nome diverso), sulla sinistra della strada, con € 22.00 mangiamo (menù a prezzo fisso) due ottime pastasciutte (scelte tra le molte proposte), due bistecche con contorno, bibite e caffè, le portate sono abbondanti ed il servizio buono.

Torniamo al camper e, dopo le operazioni di pulizia, scarico e carico, ci dirigiamo verso la litoranea, intanto è ricominciato a piovere a dirotto. Troviamo un centro commerciale e ci fermiamo per fare un po' di spesa; le strade sono tutte allagate perciò procediamo lentamente, quando giungiamo allo svincolo per Bagheria restiamo imbottigliati nel traffico e perdiamo circa un'ora, a questo punto decidiamo di dirigerci a Caccamo e poi di proseguire verso casa. Arriviamo al castello di Caccamo alle 18.00 circa, ci fermiamo in un parcheggio sterrato all'entrata dei giardini, subito prima del castello e armati di ombrello, perché il cielo è nero e brontola minaccioso, ci dirigiamo verso l'ingresso. Il Castello trecentesco chiude alle 20.00 e quindi riusciamo a visitarlo anche se velocemente perché ha cominciato a piovere ed è ormai buio. Il castello è carino e ben restaurato, il panorama sul golfo, che si gode giungendovi è molto bello. Ripartiamo sotto un diluvio e pertanto decidiamo di utilizzare l'autostrada, che prendiamo a Termini Imerese, in questo tratto il traffico è quasi inesistente e non transitano veicoli locali; verso le 20.30 ci fermiamo nel parcheggio di un distributore Esso (N 38° 03.189' E 14° 36.092') con camper-service, vi sono solo camper posizionati per la notte e noi ci aggiungiamo a loro.



### **Sabato 15/10/11 – partenza ore 9.40 – Km 32961**

Durante tutta la notte l'unico rumore che abbiamo sentito è stato quello della pioggia, insistente e forte, tanto da tenerci svegli, per il resto non sembrava proprio di essere in autostrada, anche ora il traffico non si sa cosa sia. Alle 11.20 arriviamo all'imbarco giusti in tempo per salire a bordo del traghetto, il tempo di mangiare un'arancina e addio Sicilia, alle 11.40, sempre col maltempo, sbarchiamo e riprendiamo l'autostrada; alle 13.00 circa ci fermiamo un'ora e mezzo per il pranzo, poi via di nuovo, ora la pioggia è meno intensa ma c'è un forte vento. A Sibari usciamo dall'autostrada percorriamo la statale per Taranto e quindi la A 14; non piove più ma c'è un vento fortissimo che dall'autostrada vediamo il mare di un colore grigio verdognolo e con onde molto alte, dà l'idea di essere molto freddo. Verso le 19.00 cominciamo a entrare nelle aree di parcheggio per vedere se troviamo un buon posto per dormire, ci sono solo camion parcheggiati e in tutte notiamo la presenza di camion-frigo, il cui rumore di notte ci disturba parecchio, perciò decidiamo di uscire sulla litoranea a Lesina. Ci dirigiamo al paese ma non troviamo parcheggio, allora proviamo a Marina di Lesina, dove ci fermiamo in un parcheggio lato strada, il viale è illuminato e ci sono poche abitazioni aperte, si tratta per la maggioranza di case – vacanza. Sono le 21.40 e finalmente ceniamo.

Chilometri percorsi 764

### **Domenica 16/10/11 – partenza ore 9.40 – Km 33725**

Abbiamo dormito benissimo, non piove e c'è un timido sole, però c'è ancora vento e fa fresco. Andiamo a riprendere l'autostrada e a malincuore percorriamo la parte di viaggio che ci porterà a casa, ora prevista 16.30. Alle 12.30 circa ci fermiamo presso un'area di sosta e pranziamo velocemente. Alle 20.30, a causa di rallentamenti per la costruzione della 3° corsia, entriamo in rimessaggio a Mirano e procediamo allo sgombero del camper.

Chilometri percorsi 650